

## Il valore sociale del private banking

[it.fundspeople.com/news/il-valore-sociale-del-private-banking](http://it.fundspeople.com/news/il-valore-sociale-del-private-banking)

Tags: [Consulenza](#) | [Business](#) |



AIPB

Secondo **Salvatore Rossi**, DG di **Banca d'Italia** e presidente di **Ivass**, bisogna fare anzitutto una riflessione: il soggetto privato deve avere un interesse sociale? "Il valore sociale per definizione deve arrivare dal governo. È il governo che si occupa del pubblico". Per quanto riguarda il privato, questo interesse non viene meno, ma sicuramente passa in secondo piano. Ma a questo punto come si possono far coincidere le due cose? Un liberale direbbe che perseguendo l'interesse privato si massimizza anche l'interesse pubblico. "Secondo me, l'anello di congiunzione sta nei fatti: negli ultimi 20 anni l'Italia ha accumulato un difetto di offerta. I consumi (la domanda) al contrario, sono cresciuti lasciando invece indietro gli aspetti di efficienza produttiva. **Abbiamo un problema di passaggio generazionale e di concentrazione della governance in mano alle famiglie**". Questo assetto societario porta gli imprenditori ad affidarsi alle banche piuttosto che al mercato del private capital.

**Vincenzo Boccia**, presidente di **Confindustria**, pensa che dovremmo recuperare un 'senso di comunità'. "Ci sono diverse criticità in Italia, ma i dati ci mostrano che rimaniamo la seconda potenza manifatturiera in Europa. Il risparmio non è altro che il frutto del lavoro dal dopoguerra ad oggi. Il Paese deve attrarre la ricchezza del mondo per poi investirla nell'economia reale. **Per fare questo dobbiamo avere un'industria all'avanguardia (4.0) e dobbiamo lavorare assieme sugli elementi di governance**. L'Italia è un Paese povero di materie prime, ma il suo grande tessuto industriale è ciò che ha creato questa ricchezza".

**Andrea Sironi**, presidente di [Borsa Italiana](#), crede che questo modello di impresa familiare si stia riducendo. “Ci sono sempre più imprese che si avvicinano al mercato dei capitali e sempre più risparmiatori che ci investono. Un esempio di questo sono i **titoli Star che quest’anno hanno sovraperformato il mercato principale**. Le famiglie italiane si stanno aprendo ai mercati dei capitali, facendo uso di soluzioni d’investimento private, equity e debt”.

**Carmine Di Noia**, commissario **Consob**, fa riflettere sulla tipologia d’investitore che si affida al private banking. “Il risparmiatore affluent investe con un orizzonte temporale più lungo e su attività più rischiose. Di conseguenza è il destinatario adatto per gli investimenti in economia reale. D’altro canto, però, anche il mercato italiano deve essere competitivo. Inoltre, gli investimenti **FIA** hanno dei limiti d’investimento molto alti (500.000) **senza però avere limiti sul livello minimo di educazione finanziaria dell’investitore**. Questo dovrebbe far riflettere, in quanto non è importante la grandezza del patrimonio, ma la consapevolezza dei rischi derivanti dall’investimento. Ritengo che dare la possibilità di accesso al mercato private anche a un pubblico retail, ben educato, possa essere un elemento di aiuto per il supporto all’economia reale. E ciò l’hanno dimostrato i **PIR**”.

[Fabio Innocenzi](#), presidente di [AIPB](#), conclude evidenziando che spesso nel linguaggio comune si confonde il significato di prudenza. “Con il termine non si intende il livello di liquidità in portafoglio, ma la diversificazione. **Forme di investimento alternative permettono all’investitore di decorrelare il portafoglio e ridurre il rischio complessivo**”.